

Riassetti. Ieri il closing della cessione, ultima condizione per il passaggio delle banche a Ubi

Gli Npl delle Good banks ad Atlante al 32%

■ Sofferenze, per di più giovani e garantite, ma anche incagli e contratti in leasing. C'è tutto questo nel portafoglio di 2,2 miliardi di Npl lordi che passeranno da **Banca Marche, Popolare Etruria e Cari Chieti** ad Atlante 2, che ieri ne ha ufficializzato l'acquisto spianando la strada all'acquisizione dei tre istituti da parte di **Ubi**, ufficializzata sempre ieri.

La qualità del sottostante ha consentito di cedere il pacchetto al 32,5% del valore facciale, prezzo ben al di sopra della media di mercato. Atlante 2, infatti, investirà 713 milioni, di cui 513 milioni pescati dai 2,2 miliardi raccolti dal fondo e altri 200 a leva, con un prestito ponte in fase di negoziazione destinato a essere estinto non appena le tranche senior coperte da Gacs verranno trasferite a istituzionali interessanti a titoli nei fatti equiparati ai BTp. Formalmente, secondo quanto risulta a *Il Sole*, l'intervento del fondo consisterà nell'acquisto delle note emesse da tre veicoli di cartolarizzazione costituiti ad hoc: uno per le sofferenze (che emetterà titoli "gacsabili"), un altro per gli incagli e un terzo per il leasing. E quest'ultimo è un aspetto innovativo: si è riusciti a cartolarizzare i contratti di leasing conferendogli immobili al Credito Fondiario, advisor di Atlante, ed estromettendo definitivamente le banche dai rapporti in essere. Oltre ai 200 destinati alle note Senior, i

513 milioni che restano saranno investiti da Atlante in una tranche mezzanina/junior (non esisterà junior pura) con un cap al rendimento del 10%, oltre il quale i flussi aggiuntivi del portafoglio saranno retrocessi interamente come coupon al Fondo Nazionale di Risoluzione, venditore delle tre banche.

Con questa operazione Atlante 2 rompe il ghiaccio, a un anno dalla sua costituzione. Tuttavia, «si prevede a breve l'annuncio di altre importanti operazioni del fondo», ha dichiarato ieri Quaestio in una nota: il riferimento, a quanto si apprende, è alle cartolarizzazioni su **Mps, Popolare Vicenza e Veneto Banca**, su cui - nonostante una trattativa estremamente complessa con Bce e Commissione europea - l'Sgr resta ottimista.

Tornando all'operazione annunciata ieri, si trattava dell'ultima condizione per la cessione delle tre good banks a Ubi, che ieri ha riunito i consigli per approvare i conti del trimestre ed esaminare l'operazione. Foltissima la pattuglia degli advisor: oltre al Credito Fondiario, partner di Atlante, tra gli altri il gruppo dei soggetti impegnati va dallo studio Legance accanto a Quaestio allo studio Pedersoli con Ubi, fino a Société Générale come consulente dell'Autorità di risoluzione (cioè Banca d'Italia) per la cessione.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

